

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli

(Mt 28,19)

In quanto cristiani siamo stati **battezzati** “*nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*”, ossia siamo stati “immersi” nel mistero di comunione, che Dio è. Questo mistero è il centro della rivelazione che Gesù, il Figlio, ci ha donato. La vita e la parola di Gesù ci fanno conoscere un Padre vicino all’umanità, che ci offre il dono del suo Spirito, per mezzo del quale possiamo diventare una comunità, che vive del suo amore.

Nel vangelo di questa festa, congedandosi dai suoi discepoli, Gesù li rassicura: “*io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*”; ma al tempo stesso li invia nel mondo a “*fare discepoli tutti i popoli*”, battezzandoli **nel nome della Trinità**. Gesù, dopo aver proclamato la sua “investitura” a Signore di tutta la creazione, non dà ordine di annunciare il vangelo, ma di rendere tutte le nazioni “discepoli”. Si tratta semplicemente di ammaestrare, di far crescere quella sua presenza, che già c’è. Ammaestrare “battezzandole” non solo con il sacramento, ma “**immergendole nel mare d’amore divino**”. Questo è l’affascinante compito affidato a noi. Perché è logico che questo dono possiamo farlo in quanto noi per primi siamo divenuti discepoli. Non si tratta tanto di coltivare discorsi di persuasione, ma di **comunicare un’esperienza** che nasce dalla relazione con lui. I cristiani infatti non annunciano sé stessi, ma Gesù. Lui è l’unico maestro: noi siamo fratelli e servitori. L’insegnamento nasce da un ascolto, che unisce parole e vita.

Se il primo passo nei nostri confronti lo fa Dio che sempre crea, salva, sceglie, purifica, santifica e dà la forza per affrontare le scelte, il secondo passo è affidato a noi, chiamati a fare nostro nella vita il messaggio ricevuto mediante l’ascolto. Per essere **capaci poi di donarlo** a nostra volta nella vicinanza e nell’incontro interpersonale.

Parrocchia S. Cristoforo
Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



9^a settimana del Tempo ordinario

30 maggio - 5 giugno 2021

Gesù si avvicinò e disse: “... Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo... Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Dio: un abbraccio

Perché siamo qui, in questa vita? Da dove veniamo, chi siamo, dove stiamo andando? C’è Qualcuno che ha messo in moto l’universo e lo sostiene? C’è Qualcuno che raccoglie le anime dei corpi senza vita e le porta dove non c’è lutto, dolore, rimpianto? C’è Qualcuno che conosce ogni mistero e un giorno ce lo spiegherà? C’è Qualcuno che ha la possibilità di salvarci dai mali e dai peccati che rendono la nostra permanenza sulla terra fragile e a volte dura? Da sempre gli esseri umani si interrogano sulla presenza di Dio. Da sempre lo immaginano, ne discutono e poi si dedicano ad altre faccende. Chi è più sensibile costruisce la propria casa guardando al cielo, e stabilisce una relazione con l’ignoto: è l’esperienza della fede. La religione raccoglie percorsi millenari di uomini aperti a Lui.

Così il popolo ebraico al tempo di Mosè, finalmente libero grazie a «prove, segni, prodigi e battaglie» di un Dio che è intervenuto per loro, e detta i suoi comandi «perché sia felice» ora e nelle generazioni future, e «resti a lungo» nella terra che il Signore ha donato «per sempre». Così l’annuncio di Gesù Cristo: Dio è prima di tutto Padre, e tutti gli esseri umani sono suoi figli; si è mostrato pienamente nelle virtù e nello stile del Figlio, capace valicare la morte e ritrovarsi vivo; continua la sua opera nel mondo come Santo Spirito che ci indirizza al bene e alla vita piena.

Il Dio cristiano è amore che ci attende nella sua pienezza e nella sua gloria. Se la nostra fede fosse davvero salda, molti nostri problemi sparirebbero o ridurrebbero la loro intensità. Pensiamoci.

CALENDARIO SETTIMANALE - Nona settimana del Tempo ordinario e Prima settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 30 SANTISSIMA TRINITÀ Dt 4,32-40; Sal 32 (33); Rm 8,14-17; Mt 28,16-20.	S. Messa ore 10.00 Zorzi Walter\Zordan Pietro e Mioni Maria\Mioni Giuseppe\Intenzione Ore 11.00 Battesimo ZORZI ALBERTO (di Alessandro e Carotta Anna)
Lunedì 31 Visitazione della B.V. Maria	S. Messa ore 18.00 Intenzione Mese di Maggio: ore 20.00, conclusione della recita del S. Rosario (in chiesa e via streaming).
Martedì 1 S. Giustino	S. Messa ore 18.00 Calgaro Anna e Berti Carlo (fam.)
Mercoledì 2 Ss. Marcellino e Pietro	S. Messa ore 18.00 Defunti fam. Cortese e Sandonà
Giovedì 3 S. Carlo Lwanga e compagni	S. Messa ore 18.00 Maria, Sabatino e familiari vivi e defunti Ore 20.00 Adorazione eucaristica e preghiera per le Vocazioni.
Venerdì 4 S. Francesco Caracciolo	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera\Savio Pietro\Intenzione
Sabato 5 S. Bonifacio	S. Messa ore 18.30 30° Zordan Carla\Crestanello Paola\Costa Albino\Mioni Giovanna
Domenica 6 SS. CORPO e SANGUE di CRISTO Es 24,3-8; Sal 115(116); Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26	S. Messa ore 10.00 Celebrazione Cresima-Prima Comunione: Pettinà Sofia – Trenti Giulia – Zordan Veronica 7° Calgaro Renata\30° Calgaro Michelina\Zordan Mario e Calgaro Elide Al termine della S. Messa sarà impartita, dalla porta centrale della chiesa, la Benedizione Eucaristica a tutta la comunità. Ore 11.30 Battesimo DALLA RIVA GIULIA (di Daniele e Bassa Anna)

Le parole del Papa nella Messa di Pentecoste - "Oggi, se ascoltiamo lo Spirito, non ci concentreremo su conservatori e progressisti, tradizionalisti e innovatori, destra e sinistra, no: se i criteri sono questi, vuol dire che nella Chiesa si dimentica lo Spirito. Il Paraclito spinge all'unità, alla concordia, all'armonia delle diversità. Ci fa vedere parti dello stesso Corpo, fratelli e sorelle tra noi. Cerchiamo l'insieme! La Chiesa in questo tempo è chiamata a portare consolazione non facendo grandi discorsi, ma facendoci prossimi; non con parole di circostanza, ma con la preghiera e la vicinanza. Il Paraclito dice alla Chiesa che oggi è il tempo della consolazione. È il tempo del lieto annuncio del Vangelo più che della lotta al paganesimo. È il tempo per portare la gioia del Risorto, non per lamentarci del dramma della secolarizzazione. È il tempo per riversare amore sul mondo, senza sposare la mondanità. È il tempo in cui testimoniare la misericordia più che inculcare regole e norme. - Sono 3 i 'consigli' dello Spirito. Il primo è: 'Abita il presente'. Non c'è tempo migliore per noi: adesso, lì dove siamo, è il momento unico e irripetibile per fare del bene, per fare della vita un dono. - Il secondo consiglio è 'Cerca l'insieme'. L'insieme, non la parte. Lo Spirito non plasma degli individui chiusi, ma ci fonda come Chiesa nella multiforme varietà dei carismi, in un'unità che non è mai uniformità. - Infine, il terzo consiglio: 'Metti Dio prima del tuo io'. È il passo decisivo della vita spirituale, che non è una collezione di meriti e di opere nostre, ma umile accoglienza di Dio. Il Paraclito afferma il primato della grazia".

Le parole del Papa nell'ultima udienza - "Quante volte abbiamo chiesto una grazia, un miracolo e non è accaduto nulla? Poi col tempo le cose si sono sistemate, ma secondo il modo di Dio, non secondo quello che noi volevamo in quel momento. Il tempo di Dio non è il nostro. Quando preghiamo dobbiamo essere umili. Se il motivo per cui abbiamo pregato era nobile, il non esaudimento ci appare scandaloso. Noi stiamo pregando perché finiscano le guerre in tante parti del mondo, preghiamo e non finiscono. Alcuni smettono perfino di pregare perché, pensano, la loro supplica non è esaudita. Se Dio è Padre, perché non ci ascolta? La preghiera non è una bacchetta magica, è un dialogo col Signore. In effetti, quando preghiamo possiamo cadere nel rischio di non essere noi a servire Dio, ma di pretendere che sia Lui a servire noi. Si può anche pregare per motivi sbagliati: ad esempio, per sconfiggere il nemico in guerra, senza domandarsi che cosa pensa Dio di quella guerra. È facile scrivere 'Dio è con noi'; molti sono ansiosi di assicurare che Dio sia con loro, ma pochi si preoccupano di verificare se loro sono effettivamente con Dio".

Processioni	Riceviamo dalla Diocesi: Si ritiene atteggiamento ancora saggio e prudente sospendere le processioni, evitando quindi ogni movimento di persone non facilmente gestibile.
Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi nr tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì
Uscite	Servizio elettrico 89,25\Spese Sacramenti 197,00.
Entrate	Offerte in chiesa 418,00\Altre offerte 38,00+50,00+100,00\Stampa 24,50\Sacramento Cresima-Comunione 330,00\Visita malati 50,00.

HO BISOGNO DI DIO

Ho bisogno di te, o Dio.

*Ho bisogno dell'abbraccio del Padre,
che mi dica che andrà tutto bene,
che sarò abbastanza per le richieste della vita,
che mi confermi di essere un capolavoro,
anche quando mi allontano, mi fermo, mi perdo.
E ho bisogno del suo sguardo retto,
del suo rimprovero motivato,
della sua profonda sapienza e lungimiranza.*

*Ho bisogno della fedeltà del Figlio,
nostro fratello maggiore:
della sua esperienza e della sua costanza,
del suo coraggio nell'aprire una nuova strada;
della naturale predisposizione a proteggere i fratelli minori,
a indicargli i passi migliori per raggiungerlo,
scansando le trappole e semplificando il percorso.*

*Ho bisogno della vitalità e dell'energia dello Spirito Santo,
della sua fedeltà all'amore che lo infiamma dentro;
della sua fantasia e creatività nell'immaginare il viaggio;
della sua libertà nell'indicare percorsi in linea con i tempi,
senza correre il rischio di perdere il bersaglio.
Ho bisogno mi faccia vivere il presente,
senza smarrire la lezione del passato
e lo spazio immenso del futuro.*

VANGELO VIVO

«Tre Persone, un unico Dio. Come lo puoi capire? Tu, non ci puoi arrivare. Ma è lui, che arriva da te. Che viene da te. Che si china verso di te. Il Padre, ti porge le mani. Attraverso il Figlio. Le sue mani, sono il Figlio. E ti fa capire. Attraverso il Figlio. La sua Parola è il Figlio. È la sua voce. E ti fa sentire. Attraverso lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo, è il suo cuore. Che batte per te. Metti le tue braccia, nelle sue. Ecco, la Trinità è un abbraccio. E tu, ci stai dentro». (dal blog «Cercare la fede» di *Maria Grazia Vallorani*, psicologa e psicoterapeuta, educatrice e catechista).